



PROGRAMMA DI ATTIVITA' ANNO 2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 29 dicembre 2021

Consolidamento del percorso di integrazione con enti internazionalistici e poli accademici

Proseguirà anche nel 2022 il processo di avvicinamento e integrazione del Centro Piemontese Studi Africani e il CeSPI. Quest'ultimo, dopo essere entrato nella compagine sociale del CSA e aver sviluppato congiuntamente alcune attività ritenute strategiche, nel 2022, intende consolidare la collaborazione, valorizzando l'esperienza e le competenze sviluppate dal CSA in questi anni e avviando alcune sperimentazioni territoriali che consentano di unire le proprie competenze con l'importante rete di relazioni sul territorio dell'istituto piemontese. Una delle linee individuate per rafforzare l'integrazione è infatti quella di riuscire a lavorare su entrambi i piani, quello globale e quello locale, facendoli interagire. Una sfida centrale per molti dei temi futuri e che vede l'integrazione fra i due Istituti come un'opportunità. Nel corso del 2022 si studieranno inoltre ulteriori formule giuridiche al fine di rafforzare tale processo anche sotto questo profilo. Dal punto di vista operativo sarà creato un gruppo di lavoro che si incontrerà mensilmente per individuare opportunità progettuali congiunte, l'attivazione di stage curriculari presso la sede di Torino e il coordinamento delle attività di comunicazione per le iniziative.

Dal Gennaio 2022 sarà operativa e funzionante la nuova sede del CSA in Piazza della Repubblica 8 che prevede l'apertura della sede torinese del CeSPI a seguito dell'avvenuta stipula di un apposito comodato.

In parallelo saranno consolidati i rapporti con le "direzioni Africa" delle Università partner di progetti (Nottingham (UK) e Leiden (NL)) oltre che, attraverso accordi di cooperazione e protocolli di intesa, con le Università italiane. Per tramite del Comitato Scientifico saranno sviluppate relazioni con specifici dipartimenti degli Atenei piemontesi.

Proseguiranno infine le attività del CSA all'interno del progetto "Unito for refugee students and scholars", un'iniziativa che mira a facilitare l'inserimento dei titolari di protezione internazionale all'interno dei percorsi universitari e di ricerca.

Infine, nella ferma convinzione che sia opportuno offrire a giovani studenti e laureati l'opportunità di sviluppare competenze utili alla loro carriera post-universitaria, il CSA continuerà nella sua costante opera di attivazione e accompagnamento di tirocini curriculari ed extracurriculari. Il programma prevede da un lato l'affiancamento del tirocinante alle funzioni quotidiane del Centro, dall'altro lo sviluppo delle sue potenzialità in ambito di ricerca e approfondimento. Nell'ambito di queste iniziative, il CSA manterrà la collaborazione con le Università di Nottingham e Dundee (UK) rivolta all'attivazione di tirocini per studenti stranieri ospitati a Torino.

1. Aree di sviluppo delle attività:

In continuità con le attività sviluppate negli anni precedenti il CSA intende proseguire le attività nelle seguenti aree:

a) Diplomazia dell'acqua e cultura della sostenibilità in Africa

Con il 2022 si intende proseguire il percorso sul ruolo dell'acqua nelle dinamiche geopolitiche del continente africano. Si tratta di un tema ampio e centrale che affronta tematiche molto complesse, per la moltitudine di condizioni ambientali, sociali ed economiche che caratterizzano l'Africa e i suoi molteplici contesti locali. Il tema si integra con le attività del CeSPI che nel 2021 ha pubblicato l'Annuario Europeo dedicato proprio al tema dell'acqua come risorsa strategica, anche in ambito di politica estera.

Appare doveroso considerare un tratto comune, costituito da una crescita demografica imponente, che provoca un aumento nella domanda di acqua e nello sfruttamento delle risorse idriche. Una riflessione di tal genere si pone in continuità con l'iniziativa del Ministero Affari Esteri "La Nuova Agenda ONU per lo Sviluppo Sostenibile 2030 e il dibattito verso un diritto umano all'acqua" dell'aprile 2015, ma anche con l'"International Decade for Action WATER FOR LIFE 2005-2015" e la "WATER ACTION DECADE 2018-2028".

In particolare nel 2022 sarà realizzato il seminario conclusivo del progetto "DIPLOMAZIA DELL'ACQUA E CULTURA DELLA SOSTENIBILITA': il fiume NIGER" che rappresenta il terzo appuntamento del percorso avviato nell'ambito del fiume Nilo e del bacino del lago Ciad. Come per i precedenti appuntamenti l'attività, inserita in un programma del DELFT Institute of water education olandese prevede la realizzazione di un seminario su due giorni programmato parte in remoto e parte in presenza. Nel primo giorno i ricercatori descriveranno la complessità degli ambiti di studio collegati alla gestione transnazionale della risorsa idrica mentre, il secondo giorno, sarà dedicato al confronto tra i rappresentanti istituzionali dei paesi rivieraschi e altri stakeholder nazionali ed internazionali.

La seconda attività prevede la realizzazione di una pubblicazione di tipo divulgativo che metta a confronto i tre ambiti oggetto di studio da parte del CSA. Per questo progetto saranno realizzati gli approfondimenti a partire dalla mole di materiali realizzati in occasione dei precedenti appuntamenti. In parallelo saranno raccolte le documentazioni fotografiche e preparati i testi per la pubblicazione. Il progetto editoriale prevede una parte più generale che riguarda l'acqua nei diversi contesti territoriali esaminati. La pubblicazione avrà una veste grafica accattivante e sarà corredata di info-grafiche e immagini per rendere immediatamente comprensibili i contenuti. Per la pubblicazione, che sarà curata dal responsabile scientifico del progetto, Dr. Emanuele Fantini, sono state avviate le opportune relazioni con la casa editrice per la pubblicazione del testo nella collana "Orizzonti Geopolitici". Le iniziative saranno proposte tra i progetti sostenuti dall'Unità di Analisi e Programmazione del MAECI.

Le organizzazioni proponenti intendono favorire la sensibilizzazione del pubblico e dei propri stakeholder rispetto al tema della sostenibilità idrica, a partire da un approfondimento relativo ai contesti del bacino fluviale del Nilo, delle problematiche legate al bacino del lago CIAD e tra i paesi attraversati dal fiume Niger. L'obiettivo del partenariato non è solo promuovere la conoscenza di questa tematica, ma anche arricchire il dibattito, mostrando come le difficoltà di accesso all'acqua e la sostenibilità idrica non sono un'esclusiva di realtà percepite "lontane", come quelle in esame, ma che possono riguardare anche la nostra vita quotidiana.

In concreto il progetto intende realizzare, nell'autunno del 2022, una pubblicazione sulla gestione delle emergenze idriche in Africa attraverso la comparazione dei 3 contesti africani oggetti di studio: il fiume Nilo, il bacino idrico del lago Ciad e il fiume Niger. I temi dello studio avranno un primo momento di presentazione all'interno delle attività preparatorie del Summit Unione Europea Africa previsto nella seconda metà del 2022.

Il progetto prevede attività di “public engagement” affiancando i contenuti scientifici ad eventi culturali che trasferiranno al largo pubblico le problematiche legate all’acqua attraverso la promozione di attività di contesto quali la visione commentata di una rassegna di documentari e video, oltre alla promozione di mostre fotografiche.

Il progetto sarà realizzato su tutto l’arco dell’anno e si raccorderà alle iniziative simili realizzate nei precedenti anni.

Come per altre iniziative realizzate on line dal CSA durante il seminario scientifico si attende un pubblico di addetti ai lavori e studenti ma, in ragione del taglio geopolitico e del livello degli ospiti coinvolti nella seconda giornata, questo progetto prevede di interessare un più largo pubblico anche grazie alla visione successiva della registrazione dell’evento sui canali del Centro e dei partner coinvolti.

Per queste iniziative saranno attivati partenariati con il DELFT Institute for Water Education, gli Atenei piemontesi, l’Associazione Hydroaid, le autorità di bacino dei contesti coinvolti, le Ambasciate e i Consolati ivi compresi quelli italiani nei paesi, le associazioni della diaspora, ricercatori e studenti degli atenei piemontesi e di altri atenei sia nazionali sia internazionali. Per la realizzazione della pubblicazione, oltre alla casa editrice, saranno interessate le realtà locali quali ATO e SMAT, che hanno già manifestato un proprio interesse.

Inoltre, per la promozione delle iniziative e il coinvolgimento del largo pubblico il CSA potrà contare sull’interesse suscitato dalla rassegna di documentari e dalle mostre fotografiche.

Il progetto, che sarà promosso attraverso la mailing list del CSA e la realizzazione di comunicati stampa e approfondimenti di contesto prevede, nei tre anni di durata dell’iniziativa, di raggiungere oltre 20.000 visualizzazioni complessive.

b) Dialoghi sull’Africa

Lo studio “Africa Mediata” realizzato da Amref e Osservatorio di Pavia ha evidenziato come l’Africa, nei media italiani, risulti quantitativamente poco presente. “Nei telegiornali delle nove reti prese in esame, in prima serata”, scrive il Rapporto, «la copertura sul Continente raggiunge il 2,4%. Ampliando lo sguardo all’Africa e agli africani in Italia (l’Africa “qui”), il dato cresce sensibilmente: al 2,4% di notizie sull’Africa “là” si aggiunge un 10% di notizie sull’Africa in Italia. Ma escludendo il tema immigrazione rimane ben poca visibilità nei media. Inoltre a parlare di Africa sono soprattutto italiani senza che il dibattito sui media coinvolga la diaspora in Italia che rappresenta un vero “ufficiale di collegamento”, anche nel reperimento di informazioni di prima mano.

Con la realizzazione dei Dialoghi sull’Africa il CSA intende contribuire alla produzione di contenuti utili a stimolare il dibattito tra il largo pubblico con il diretto coinvolgimento della diaspora africana in Italia.

Nel corso del 2022 il CSA promuoverà una serie di 3 dialoghi sui temi cruciali dello sviluppo del Continente africano con il coinvolgimento della diaspora in Piemonte:

- Una riflessione sui conflitti del Continente, con riferimento alla situazione nel Corno d’Africa e, più in generale in Africa Orientale. Il dibattito, oltre alle testimonianze da parte della diaspora in Piemonte, prevede di coinvolgere la Direzione Africa presso il MAECI, il socio CeSPI, le ONG e la Società Civile impegnata nell’area, giornalisti e reporter.
- Una riflessione sulle opportunità economiche e commerciali collegate al regionalismo, con particolare riferimento alle aree di libero scambio e ai contesti territoriali che tradizionalmente hanno coinvolto imprenditori italiani.
- Un approfondimento sull’imminente VI Summit Unione Europea Unione Africana. In vista del sesto vertice UE-UA, in programma a Bruxelles per l’inizio del 2022, si prevede di analizzare le priorità comuni, le opportunità e le sfide più importanti che dovrebbero figurare nell’ordine del giorno e seguirne gli sviluppi favorendo un dibattito che coinvolga la comunità studentesca e la diaspora africana in Piemonte.

La realizzazione delle iniziative coinvolgerà la Direzione Africa del MAECI, le Ambasciate e i Consolati dei Paesi coinvolti, ricercatori e studenti, il Forum Nazionale delle Diaspore e le Associazioni collegate. A livello

locale le iniziative saranno coordinate con gli stakeholder piemontesi a partire dal coinvolgimento dei Soci fondatori del Centro (Regione Piemonte, Città e Città Metropolitana di Torino).

I seminari, realizzati on line o, qualora possibile, in presenza, ospiteranno relatori di caratura internazionale e saranno realizzati sotto forma di dialoghi. I contenuti, corredati di interviste, saranno videoregistrati e costituiranno altro materiale di diffusione (podcast, articoli) oltre ad un report conclusivo che sarà nuovamente presentato al pubblico in un evento finale.

Il progetto sarà realizzato su tutto l'arco dell'anno e coinvolgerà direttamente sia le istituzioni del territorio sia la diaspora presente in Piemonte.

Come per altre iniziative realizzate on line dal CSA durante la diretta si attende un pubblico di addetti ai lavori e studenti ma, in ragione del taglio più generalista degli eventi, questo progetto prevede di interessare un più largo pubblico anche grazie alla visione successiva dell'evento (differita) sui canali del Centro e dei partner coinvolti.

In particolare l'iniziativa sulle relazioni economiche e commerciali coinvolgerà oltre al socio Piemonte Africa, a livello nazionale l'Associazione AssAfrica e Mediterraneo, il Forum economico delle diaspore e i responsabili delle relazioni economiche presso le Ambasciate dei paesi coinvolti; a livello locale interesserà l'Unione Industriale di Torino, la locale Confindustria, il sistema Camerale piemontese e l'Agenzia di promozione degli investimenti esteri CEIP Piemonte.

Per tutte le iniziative saranno attivati partenariati con le Ambasciate e i Consolati dei territori coinvolti, le Associazioni della diaspora, ricercatori e studenti degli Atenei piemontesi, il consorzio delle ONG piemontesi e le altre realtà associative attive nei contesti oggetto di studio.

Inoltre, per la promozione delle iniziative e il coinvolgimento del largo pubblico il CSA potrà contare sulla collaborazione con i settori comunicazione dei soci fondatori istituzionali quali la Regione Piemonte, la Città Metropolitana e la Città di Torino.

Il progetto, che sarà promosso attraverso la mailing list del CSA e la realizzazione di comunicati stampa e approfondimenti di contesto prevede di coinvolgere oltre 5000 visualizzazioni complessive.

c) Riflessione sulle migrazioni in Piemonte

Nel corso del 2022 il CSA, insieme al socio CeSPI, organizzerà in Piemonte alcuni approfondimenti tematici a partire dalla presentazione del rapporto IDOS sulle Migrazioni 2021 e in preparazione della presentazione in Piemonte del Rapporto 2022.

- Migrazione e Lavoro: questo appuntamento, realizzato in partenariato con la CGIL Piemonte sarà realizzato in presenza a Vercelli nel Febbraio 2022;
- Migrazione e educazione finanziaria dei migranti: questo appuntamento sarà realizzato on line, sotto forma di intervista registrata e trasmessa sui canali del CSA e dei partner, attivati ad hoc per la presentazione della pubblicazione sulle pagine online de La Stampa;
- Presentazione del Rapporto IDOS sulle Migrazioni 2022: l'evento, che si realizzerà nel mese di ottobre, è realizzato in partenariato con il Dipartimento CPS dell'Università degli Studi di Torino, con la Chiesa Valdese di Torino, l'Associazione Mosaico, la CGIL Piemonte ed altre associazioni.

L'obiettivo del progetto è quello di restituire una visione più realistica del fenomeno migratorio a partire dai numeri e dalla distribuzione dei migranti in ambito nazionale e piemontese. La trattazione del fenomeno delle migrazioni si occupa prevalentemente dell'aspetto emergenziale e securitario. Manca una lettura positiva e strutturale del fenomeno come condizione necessaria per lo sviluppo economico dell'Italia.

Le presentazioni in presenza contano di coinvolgere almeno 250 partecipanti mentre i contenuti che saranno resi disponibili on line e veicolati con apposita newsletter coinvolgeranno un pubblico che stimiamo intorno alle 2000 visualizzazione complessive.

d) Promozione e sostegno del ruolo sociale e culturale delle comunità africane e afro discendenti sul territorio

il CSA persegue le attività di approfondimento e sostegno, a livello locale e nazionale, alle comunità della diaspora sia quali soggetti di promozione culturale e di cittadinanza attiva, sia per il ruolo che possono svolgere di fronte alle esigenze dell'accoglienza e dell'integrazione e alla riflessione sulla cooperazione.

Il centro affronta tale complessità approcciando due temi in particolare: lo sviluppo associativo all'interno della diaspora (con particolare attenzione alle associazioni impegnate nell'inclusione dei migranti) e il patrimonio culturale dei 'nuovi cittadini'.

In un contesto composito, il ruolo delle associazioni di comunità è particolarmente significativo, che ne promuove il ruolo di collegamento e cooperazione con i Paesi di origine. Il ruolo delle cosiddette "secondo generazioni" assume così un nuovo significato, per il loro crescente impegno nel mondo dell'associazionismo e nel mondo economico, che li porta a diventare potenziali "ufficiali di collegamento" con il tessuto produttivo nazionale. Favorirne e sostenerne la vita associativa diventa così una funzione fondamentale per un'integrazione effettiva nel tessuto sociale italiano, ma anche uno strumento di collaborazione e integrazione fra differenti gruppi nazionali di cittadini di origine africana presenti sul territorio piemontese. Inoltre, è necessario valorizzare il ruolo di ponte che tali associazioni potrebbero svolgere per favorire l'internazionalizzazione delle PMI piemontesi. Infine, all'interno del mondo dell'associazionismo, particolare attenzione viene riposta al tema dei cittadini high skilled, ossia alte professionalità maturate in ambito universitario, professionale e/o lavorativo.

Le collaborazioni intraprese negli ultimi anni, come i partenariati all'interno del progetto a valere sull'iniziativa FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione), la presentazione in Piemonte del Dossier statistico Immigrazione IDOS, hanno permesso l'emersione di molte associazioni diasporiche e di afro discendenti di seconda generazione.

In Piemonte vi è una fitta rete di soggetti attivi a fianco dell'azione delle istituzioni pubbliche competenti. Il ruolo delle istituzioni locali e delle reti all'interno del Terzo Settore non può essere sottovalutato, soprattutto nel loro rapporto con realtà che vorrebbero consolidarsi come le associazioni della diaspora. Favorire il dialogo (ivi compreso quello interreligioso) fra queste realtà e agevolare la comprensione reciproca, studiando la prospettiva di ciascuno, costituirebbe un utile primo passo verso un effettivo percorso di integrazione sociale.

In parallelo il CSA intende proseguire e rilanciare il suo impegno per le attività di capacity building e accompagnamento rivolto alle associazioni che nascono e operano all'interno delle comunità della diaspora africana, e nei confronti del fenomeno delle migrazioni high skilled. Il Centro, anche in collaborazione con altri soggetti quali il socio CeSPI, il Comitato nazionale di UNHCR e altri, opererà tramite progetti espressamente dedicati a queste tematiche, che si muoveranno su più livelli: sostegno e accompagnamento concreto alle iniziative della diaspora; coinvolgimento dei rappresentanti delle comunità nelle attività; organizzazione di occasioni pubbliche di dibattito su questi temi.

Continuerà l'impegno del CSA per l'accompagnamento e il supporto delle iniziative culturali promosse dalle comunità della diaspora africana. Molto spesso queste iniziative, comprese attività di promozione che vorrebbero portare l'importante patrimonio all'attenzione della cittadinanza, rimangono limitate all'interno dei gruppi nazionali, per scarsa attenzione da parte del pubblico e, anche, per un certo atteggiamento di diffidenza e chiusura che permane in alcune comunità. Per questo motivo, è doveroso operare in due direzioni: da un lato, favorire la promozione delle attività sviluppate all'interno e con la diaspora, in modo da raggiungere una platea più ampia, anche portando tali attività "in centro" e in luoghi considerati fuori portata dalle comunità stesse; per raggiungere tale risultato, dall'altro lato, è richiesta un'attività di sensibilizzazione presso le istituzioni culturali, per aumentarne la consapevolezza verso tali iniziative. L'obiettivo è favorire un ruolo di agenti della proposta culturale per i cittadini della diaspora, coinvolgendoli direttamente nella costruzione delle proposte, costituendo focus tematici e/o approfondimenti sul Continente africano all'interno dei principali eventi culturali del territorio.